
Pier Vincenzo Mengaldo, *“Jadis et naguère”*: finezze di Balzac

Marco Stupazzoni



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6689>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 388

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Pier Vincenzo Mengaldo, *“Jadis et naguère”*: finezze di Balzac », *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 01 mai 2019. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6689>

Questo documento è stato generato automaticamente il 1 maggio 2019.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Pier Vincenzo Mengaldo, "Jadis et naguère": finezze di Balzac

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

PIER VINCENZO MENGALDO, "Jadis et naguère": finezze di Balzac, «Rivista di Letterature moderne e comparate», anno 64, numero 4, settembre-dicembre 2008, pp. 417-423.

- 1 Oggetto di questo interessante contributo di Pier Vincenzo Mengaldo è *La Duchesse de Langeais*, uno dei capolavori della *Comédie humaine* balzachiana e una delle più inquietanti e sottili storie d'amore della narrativa, non solo francese, dell'Ottocento. Nella sua puntuale analisi della struttura di questo romanzo, dove «l'intreccio si discosta vistosamente dalla *fabula*, o il tempo della narrazione da quello narrativo» (p. 417), l'A. evidenzia, a proposito della sezione del romanzo che concerne il ritrovamento della duchessa e in quella del ritrovamento del suo corpo, l'uso di due avverbi temporali: 'jadis' e 'naguère' impiegati da Balzac non in «accezione realistica o obiettiva ma prettamente mentale, psicologica, in momenti di completo *égarement* dei due personaggi» (p. 422). In questi usi, conclude Mengaldo, o sfumature, noi dobbiamo riconoscere non distrazioni dell'inesauribile poligrafo [...], ma finezze concertate del grande narratore» (*ibid.*).